

**Tutti**

Signore Gesù, che ci chiami alla santità,  
donaci di vivere le Beatitudini come risposta vocazionale.

Fa' che i cuori siano aperti alla tua chiamata,  
che la nostra comunità sia terreno fecondo dove fioriscono le vocazioni,  
che i nostri giovani trovino in Te la via, la verità e la vita.  
Per intercessione di Sant'Annibale, manda buoni operai nella tua messe,  
perché il Vangelo sia annunciato fino ai confini della terra. Amen.

*Silenzio di adorazione*

**PREGHIERA PER I BUONI OPERAI**

IN GINOCCHIO

**G.** A Gesù Eucarestia, risposta obbediente del Figlio alla chiamata del Padre, eleviamo la nostra preghiera:

Signore, che chiami gli uomini ad essere tuoi figli

**Fa' che ascoltiamo la tua voce**

Signore, che ti rendi Cibo per la Salvezza del mondo

Signore, che raduni tutti i popoli alla Mensa della tua Vita

Signore, che nel tuo Amore edifichi una nuova umanità

Signore, che doni alla Chiesa sante vocazioni

Signore, che riversi nei cuori la gioia del tuo Spirito

Signore, che assisti i Pastori della tua Chiesa

Signore, che ispiri cuori generosi e disponibili per la Missione

Signore, che nell'Eucaristia ci sostieni nel cammino

Signore, che sei misericordioso e paziente

Signore, che ti lasci prendere nel pane e nel vino

Signore, che nel battesimo ci santifichi e ci invii

Signore, che guidi la tua Chiesa nella storia

Signore, che illumini il mondo con la luce del tuo Spirito

Signore, che ci doni Maria, tua Madre, per imparare a dirti "sì"

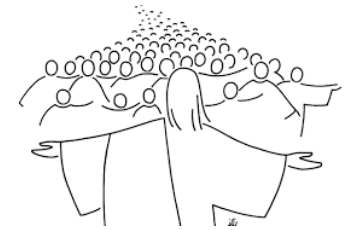
Signore, che ci rendi servi umili nella Vigna dell'amore

**Benedizione eucaristica**

**CANTO FINALE**

**ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE**

**“Beati”**

**INTRODUZIONE**

**Guida:** Domenica 2 novembre, giornata di memoria e speranza, siamo invitati a contemplare la vocazione alla santità che ci unisce ai nostri fratelli defunti. Il Vangelo delle Beatitudini ci mostra il volto di Cristo e la via per diventare suoi discepoli. Sant'Annibale ci ricorda che ogni vocazione nasce dall'incontro con Gesù e si realizza nel dono di sé per il Regno. Lasciamoci toccare dalla Parola, per vivere con cuore povero, mite e misericordioso, come figli amati e chiamati.

*Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi*

*Silenzio adorante*

**PREGHIERA CORALE**

O Dio, che chiami alla vita eterna i tuoi figli,  
donaci di vivere le Beatitudini come via di santità.

Fa' che il nostro cuore sia povero per accoglierti,  
mite per servire, puro per contemplarti.

Rendici operatori di pace e testimoni della tua misericordia,  
perché, come Sant'Annibale, possiamo essere  
buoni operai nella tua messe,  
annunciando il Vangelo con la vita e con la preghiera. Amen.

## ASCOLTO DELLA PAROLA

**G.** Nel Vangelo, Gesù ci consegna il cuore della sua chiamata: le Beatitudini. Esse non sono solo parole consolanti, ma il ritratto vivo del discepolo e del chiamato. In esse riconosciamo la via della santità, la logica del Regno, la vocazione di ogni cristiano. È l'invito a vivere come figli, poveri e liberi, capaci di amare come Lui.

**Dal vangelo secondo Matteo** (Mt 5,1-12)

*Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».*

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

*Breve pausa di silenzio*

## RIFLESSIONE COMUNITARIA

**G.** Le Beatitudini sono il cuore pulsante del Vangelo: non un elenco di virtù, ma il ritratto vivo di Cristo e della sua Chiesa. Esse ci rivelano che la vocazione cristiana non è una fuga dal mondo, ma una chiamata a trasfigurarlo con la luce del Regno.

**L.** In ogni beatitudine si cela una chiamata:

- “*Beati i poveri in spirito*” – è la vocazione alla fiducia radicale in Dio, come Sant’Annibale che, pur tra difficoltà e incomprensioni, si affidò alla Provvidenza per fondare opere di carità e di evangelizzazione.
- “*Beati i miti*” – è la vocazione alla mansuetudine che costruisce relazioni, comunità, fraternità. È lo stile del buon operaio che non impone, ma propone con amore.

*Breve pausa di silenzio*

**Rit.** Beati voi, beati voi, beati voi. Beati!

**Lettore:**

- “*Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia*” – è la vocazione alla missione, alla sete di Vangelo, alla passione per l’uomo. Sant’Annibale la visse nella preghiera incessante per le vocazioni e nell’impegno per i poveri.
- “*Beati i misericordiosi*” – è la vocazione all’accompagnamento, alla compassione che guarisce. È il cuore del ministero spirituale, della guida che non giudica ma accoglie.

*Breve pausa di silenzio*

**Rit.** Beati voi, beati voi, beati voi. Beati!

**Lettore:**

- “*Beati i puri di cuore*” – è la vocazione alla trasparenza, alla libertà interiore, alla contemplazione. È il cuore che vede Dio in ogni volto, soprattutto nei piccoli e nei sofferenti.
- “*Beati gli operatori di pace*” – è la vocazione alla comunione, alla riconciliazione, alla costruzione di ponti. È la missione della Chiesa, chiamata ad essere sacramento di unità.
- “*Beati i perseguitati per la giustizia*” – è la vocazione alla fedeltà, anche nella prova. È la testimonianza che non si spegne, che brilla nella notte.

*Breve pausa di silenzio*

**Rit.** Beati voi, beati voi, beati voi. Beati!

**L.** Papa Francesco ci ricorda che “la santità è il volto più bello della Chiesa” (*Gaudete et Exsultate*, 9). E ogni vocazione, nella sua unicità, è chiamata a riflettere questo volto. La vita consacrata, il ministero ordinato, la vocazione laicale: tutte sono vie di beatitudine, se vissute con cuore libero e ardente.

In questa commemorazione dei defunti, riconosciamo che molti hanno vissuto le Beatitudini nel silenzio, nella fedeltà quotidiana, nella sofferenza offerta. Essi sono la “nube di testimoni” che ci incoraggia a correre con perseveranza nella corsa della fede (cf. Eb 12,1). Sant’Annibale ci insegna che la vocazione è sempre risposta all’amore proveniente di Dio. Come Zaccheo, siamo cercati, guardati, chiamati per nome. E quando ci lasciamo incontrare, nasce la gioia, la condivisione, la missione.